



Comune di Porto Torres

RENDICONTO DELLA GESTIONE
2010

Relazione del Responsabile
dell'Area Programmazione,
Controllo, Finanze, Bilancio,
Istruzione e Sociale

giugno 2011

Premessa

Le linee di politica economica perseguite dal Governo nel corso del 2010, così come negli ultimi anni, sono state condizionate dalla necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati per i paesi membri della Comunità Europea.

Il problema prioritario riguardante la finanza pubblica è stato individuato nella necessità di ridimensionare l'entità del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo; rapporto che, in quest'ultimo periodo di accentuazione della crisi economica, ha subito un notevole aumento. La politica economica nazionale ha pertanto influenzato considerevolmente gli aspetti che hanno interessato la finanza locale.

Gli obiettivi programmatici della politica del governo nei confronti della finanza locale si sostanziano nella previsione di una maggiore autonomia impositiva da attribuire agli Enti locali con la ricerca di un incremento percentuale delle entrate proprie rispetto alle entrate provenienti da trasferimenti. Altro aspetto di grande importanza per la programmazione delle risorse e degli interventi è quello legato alla normativa sul patto di stabilità interno che, anche per il 2010, ha mantenuto la struttura dei saldi tra entrata e spesa per competenza mista, considerando cioè accertamenti/impegni per la parte corrente e riscossioni/pagamenti per quella in conto capitale.

La contabilità economico-patrimoniale

Da diversi anni il Comune di Porto Torres ha introdotto un sistema di contabilità economico-patrimoniale. Il D.Lgs 267/2000, all'art. 232, lascia ampia libertà agli enti locali di adottare il sistema di contabilità che ritengono più idoneo per le proprie esigenze.

Il risultato economico di esercizio, positivo o negativo, non è altro che l'incremento o il decremento che il valore del patrimonio ha subito nell'esercizio considerato per effetto della gestione.

Con la contabilità economica viene realizzato un collegamento diretto tra i due risultati.

L'esame del rendiconto della gestione, pertanto, è effettuato con l'adozione sia del conto economico sia del conto del patrimonio. L'attività dell'ente locale viene considerata non solo sotto l'aspetto finanziario ma anche economico-patrimoniale.

Altra necessità è rappresentata dalla configurazione della gestione dell'Ente per renderla comprensibile agli amministratori ed ai cittadini fornendo utili informazioni per la valutazione dell'azione amministrativa.

Il sistema contabile integrato SAP R/3

Nel Comune di Porto Torres, è stato realizzato ed implementato un sistema di contabilità integrato che, attraverso il programma SAP R/3, ha consentito, a partire dall'esercizio 2002, per ogni accadimento aziendale registrato, la rilevazione contabile sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto quello economico-patrimoniale, a livello di contabilità generale ed analitica.

Dall'esercizio 2004, il Comune di Porto Torres ha ulteriormente completato e affinato il sistema informativo contabile SAP R/3, incentrando la propria attività di programmazione e controllo sulla contabilità economico-patrimoniale a livello analitico (*budget* per centro di costo/provento).

Questa metodologia contabile ha già consentito di raggiungere alcuni significativi obiettivi, quali, ad esempio:

- θ una migliore e più dettagliata conoscenza delle voci di costo/provento, nonché la precisa definizione del proprio patrimonio e delle opere in corso di realizzazione, consentendo, pertanto, una più accurata programmazione e un incisivo controllo gestionale;
- θ una notevole riduzione di variazioni, di PEG e di bilancio, dovute prevalentemente ad errate previsioni quantitative negli stanziamenti iniziali;
- θ un maggiore coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione, nella programmazione e nella gestione amministrativo-contabile, da parte delle altre Aree e degli stessi Amministratori, grazie, anche, al significativo ruolo svolto dai referenti contabili;
- θ una maggiore trasparenza e chiarezza per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse (per natura e per destinazione) permettendo di rendere comprensibili anche ai non addetti ai lavori i dati finanziari "riassuntivi" contenuti nei bilanci;
- θ un'ampia possibilità di elaborazione, analisi e reportistica per quanto riguarda specifiche esigenze informative dell'ente.

Nel corso dell'anno 2010 è stato portato a compimento un importante progetto che perseguiva i seguenti obiettivi:

- ⇒ aggiornamento della versione SAP attraverso il passaggio dal sistema *R/3* a quello *ECC 6.0*, con un miglioramento di alcune funzionalità, collegate in particolare alla funzionalità della reportistica.

Sempre nel corso del 2010 è stato introdotto il modulo HCM (*Human Capital Management*), relativo alla gestione delle risorse umane, all'interno del quale saranno sviluppate funzionalità

innovative in grado di applicare le nuove metodologie di valutazione introdotte con l'attuale riforma della P.A. Quest'ultimo progetto è ancora in fase di completamento.

Il conto del bilancio

L'esame del conto del bilancio è effettuato con l'adozione dei nuovi e più precisi adempimenti normativi, sia per quanto riguarda la gestione di competenza (accertamenti e impegni), sia per la gestione dei residui. A tal fine è stata predisposta la seguente tabella che rappresenta gli aspetti più significativi della gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2010:

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA ESERCIZIO 2010 (GESTIONE DI COMPETENZA). Variazioni rispetto all'esercizio 2009

Trends	Aspetto della gestione	Variazione % 2010	Valutazione
↑	Accertamento ICI	3,33	Lieve aumento dovuta all'incremento dell'Ici per violazioni
↑	Incidenza spesa per acquisto e fornitura di beni e servizi sulle spese correnti (tit. I-III)	2,99	Aumento in valore assoluto delle spese per acquisto di beni e servizi e aumento non proporzionale delle spese correnti
↓	Entrate correnti (tit. I-II-III)	-0,89	Minori entrate correnti derivanti da minori entrate da trasferimenti Regionali
↓	Riscossioni c/competenza (tit. I-II-III)	-1,69	Riduzione delle riscossioni di parte corrente, in particolare dei trasferimenti
↑	Autonomia finanziaria: $\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I+II+III}}$	5,76 x 100	Aumento dell'indice di autonomia finanziaria dovuto all'aumento delle entrate tributarie ed extratributarie
↑	Spese correnti (tit. I-III)	2,89	Aumento delle spese correnti, da attribuire in massima parte ad un aumento delle spese per acquisto servizi e dei contributi e trasferimenti.
↓	Pagamenti c/competenza	-0,49	Lieve diminuzione dei pagamenti in conto competenza.
↓	Velocità di riscossione entrate correnti tit. I-II-III (incidenza riscossioni/accertamenti)	-0,82	Riduzione della velocità di riscossione delle entrate correnti, in particolar modo delle entrate tributarie.
↓	Incidenza spesa per il personale (int. 01) sulle spese correnti (tit. I-III)	-1,57	Diminuzione incidenza percentuale a seguito dell'aumento delle spese correnti e al leggero incremento della spesa per il personale.
↑	Trasferimenti erariali	5,62	Aumento dei trasferimenti erariali e principalmente dei trasferimenti correnti dallo Stato.
↓	Incidenza spesa per interessi passivi sulle spese correnti	-15,35	Diminuzione dell'incidenza percentuale dovuta alla diminuzione degli interessi passivi sul rimborso dei mutui a fronte di un aumento delle spese correnti.
↑	Autonomia tributaria: $\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I+II+III}}$	3,85	Aumento dell'indice dovuto ai maggiori accertamenti per entrate tributarie.
↑	Incidenza spesa per quota capitale ammortamento mutui sulle spese correnti	1,00	Aumento dell'incidenza percentuale, dovuta soprattutto all'aumento delle spese per rimborso prestiti.
↓	Velocità di pagamento spese correnti tit. I-III (incidenza pagamenti/impegni)	-1,43	Leggera diminuzione della velocità di pagamento delle spese correnti.

ENTRATE

L'aspetto prioritario che ispira gli indirizzi normativi in materia di entrate degli EE.LL. è quello dell'affermazione della loro autonomia finanziaria prevista nel vigente D.Lgs 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Da tale principio si desume l'orientamento a favorire lo sviluppo delle entrate proprie degli Enti con contestuale riduzione dei trasferimenti erariali.

Da un esame della gestione di competenza si evince che gli accertamenti dei primi tre titoli delle entrate ammontano complessivamente a € 21.925.768,03, con un decremento pari al -0,89% rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad una diminuzione dei trasferimenti correnti regionali.

Le riscossioni in conto competenza delle entrate correnti ammontano complessivamente a € 17.184.922,44 con una diminuzione di € 296.141,90 rispetto all'esercizio precedente, pari al -1,69%, dovuto principalmente ad una minore velocità di riscossione delle entrate derivanti dai trasferimenti della regione e da entrate extratributarie.

Per l'analisi dell'andamento dell'accertamento delle entrate proprie si possono utilizzare l'indice di autonomia tributaria e quello di autonomia finanziaria.

L'indice di autonomia tributaria è costituito dal rapporto tra il titolo I dell'entrata ed il totale dei primi tre titoli, esso pone in evidenza l'incidenza delle sole entrate tributarie sul totale delle entrate correnti.

L'indice di autonomia finanziaria è dato dal rapporto tra i titoli I e III delle entrate ed il totale delle entrate correnti (Titoli I, II, III), esso pone in evidenza l'incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie sul totale delle entrate correnti.

Entrambi gli indici sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa del maggiore aumento, in proporzione, delle entrate proprie ed extratributarie rispetto ai trasferimenti.

Tra le entrate tributarie vi è da rilevare l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) che costituisce la maggiore risorsa finanziaria propria dell'Ente.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un aumento dell'accertamento, pari a € 107.554,03 (3,33%), con la sostanziale conferma, dunque, dell'introito ICI di competenza, al netto ovviamente della quota dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, la quale viene compensata da maggiori trasferimenti dello Stato a seguito di certificazione inviata dal Comune.

Fra le entrate tributarie più significative è da evidenziare la tassa RR.SS.UU., relativamente alla quale si registra un accertamento di € 3.464.206,26 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente del 2,78%.

Fra le entrate proprie ed in particolare fra quelle extratributarie la posta più significativa è costituita dai proventi del servizio della Polizia Municipale, relativi alle sanzioni per le violazioni del codice della strada.

La previsione definitiva di questa entrata è stata di € 300.000,00 a fronte di un accertamento in conto competenza di € 336.478,75 con uno scostamento di segno positivo del 12,16%, mentre con riferimento all'accertamento dell'esercizio precedente è stato rilevato uno scostamento di segno positivo pari al 30,20 per cento circa, dovuto a una normale oscillazione delle violazioni contestate tramite installazione di autovelox nel territorio comunale.

Un aspetto connesso alla verifica del buon andamento dell'Ente in materia di entrate è quello della capacità di realizzare in concreto l'acquisizione di risorse finanziarie che si prevede di riscuotere e per i quali abbia avuto avvio la procedura di esazione.

Sotto questo profilo due aspetti possono essere posti in osservazione:

- il grado di attendibilità delle previsioni;
- il grado di realizzazione degli accertamenti.

I citati aspetti sono evidenziati più compiutamente nelle tabelle seguenti:

Scostamenti accertamenti/previsioni

Titolo I	%	€
Previsioni		7.402.588,00
Accertamenti		7.405.084,00
Scostamenti	0,03	2.496,00
Titolo II		
Previsioni		14.094.969,00
Accertamenti		13.165.214,91
Scostamenti	-6,60	-929.754,09
Titolo III		
Previsioni		1.251.731,00
Accertamenti		1.355.469,12
Scostamenti	8,29	103.738,12

Scostamenti riscossioni/accertamenti

Titolo I	%	€
Accertamenti		7.405.084,00
Riscossioni	-	4.467.889,41
Scostamenti	39,66	-2.937.194,59
Titolo II		
Accertamenti		13.165.214,91
Riscossioni	-	11.681.761,54
Scostamenti	11,27	-1.483.453,37
Titolo III		
Accertamenti		1.355.469,12
Riscossioni	-	1.035.271,49
Scostamenti	23,62	-320.197,63

Le tabelle dimostrano la capacità dell'Ente nell'attivare la procedura di acquisizione delle entrate in modo che le previsioni effettuate al riguardo si dimostrino verosimili in termini di effettivi accertamenti, oltre a un'aumentata velocità di riscossione rispetto all'esercizio precedente.

Gli aspetti evidenziati dai due indicatori sono differenti: il primo prende in esame l'affidabilità delle previsioni a raffronto con la capacità di accertamento, il secondo si colloca in una fase più avanzata delle procedure di entrata, verificando quanta parte delle somme accertate venga effettivamente riscossa.

Gli indicatori in esame possono essere poi applicati sia a tutte le entrate proprie nel loro complesso, che a ciascun titolo di esse o più specificatamente ad una singola voce di entrata.

L'analisi della composizione delle entrate correnti evidenzia che quanto maggiore è il valore percentuale, maggiore è l'attitudine dell'Ente a procurarsi entrate proprie.

Nel corso dell'ultimo biennio l'andamento delle entrate tributarie è aumentato, a differenza delle entrate da trasferimenti, che sono diminuite. Dall'altro lato le entrate extratributarie hanno avuto un incremento nel triennio 2008-2010, come è evidenziato anche dall'esame dell'indice di autonomia finanziaria.

Tale indicatore, costituito dal rapporto tra le somme del titolo I e III dell'entrata con il totale dei primi tre titoli, espresso in valore percentuale, indica quanta parte dell'entrata corrente dell'Ente è dovuta a risorse proprie e non a trasferimenti.

Composizione entrate correnti – accertamenti

		2008	2009	2010
Titolo I	Tributarie	7.316.682,90	7.194.208,68	7.405.084,00
Titolo II	Trasferimenti	12.448.613,81	13.764.565,21	13.165.214,91
Titolo III	Extratributarie	1.022.996,60	1.162.990,45	1.355.469,12
	Totale	20.788.293,31	22.121.764,34	21.925.768,03

Nella composizione si rileva come nel triennio 2008-2010 le entrate proprie (tributarie ed extratributarie), passano dal 40,12% al 37,78%, per poi attestarsi nell'esercizio 2010 sul valore del 39,95% del totale delle entrate correnti.

Nel 2009 i trasferimenti erariali di parte corrente, in termini di accertamento, ammontavano a € 4.638.292,71 mentre nel 2010 sono pari a € 5.114.904,26 con un aumento del 10,28%.

Nel 2010 *l'indice di autonomia finanziaria è aumentato rispetto all'esercizio precedente, e si attesta comunque su valori che evidenziano un'incapacità da parte dell'Ente di sviluppare la propria autonomia sul fronte delle entrate proprie, attraverso l'utilizzo di interventi strutturali che abbiano un impatto permanente sul bilancio.* E' ormai da diversi anni che viene segnalata questa scarsa attitudine a sviluppare la propria autonomia finanziaria soprattutto perché appare ormai necessario

prendere atto ed essere consapevoli che i trasferimenti erariali avranno anche in futuro una progressiva ed inesorabile riduzione. Per poter garantire lo stesso livello di erogazione dei servizi pubblici è inevitabile incrementare le entrate proprie che non necessariamente significa soltanto incremento della pressione tributaria o tariffaria. Il nostro Comune ha attivato negli ultimi mesi una serie di interventi nel campo dell'evasione, con particolare riferimento all'ICI e alla TARSU, che inizieranno a dare i propri frutti nel corso dell'esercizio 2011. Significativi risultati sono stati conseguiti in passato ma ora è necessario intensificare tali interventi sia nel settore tributario sia in altri settori riguardanti altre entrate comunali.

Per poter garantire servizi più adeguati a favore della collettività è infatti necessario che il ***rapporto tra entrate proprie e entrate correnti non sia inferiore al 70 – 75%***.

Occorre inoltre sottolineare il fatto che la normativa vigente prevede una costante riduzione dei trasferimenti statali ed un contestuale incremento dell'autonomia impositiva.

Gli interventi strutturali all'interno dell'ente, tuttavia, devono essere adottati non solo sul fronte delle entrate, ma anche sul fronte delle spese, come vedremo nelle pagine seguenti.

SPESE

Gli indirizzi normativi delle ultime disposizioni legislative in materia di finanza pubblica confermano la volontà del Governo di coinvolgere gli enti locali nelle manovre di contenimento della spesa pubblica.

Il raggiungimento di tale obiettivo comporta un'azione di contenimento rivolto al complesso della spesa di parte corrente che ha natura composita e consente differenti margini di discrezionalità, a seconda dei diversi interventi.

Gli impegni di spesa di parte corrente, al netto della quota capitale di ammortamento mutui, nel 2010 sono stati pari a € 21.400.819,18 mentre l'anno precedente sono stati pari a € 20.803.512,83 con un aumento pari al 2,87%.

Non può trascurarsi l'incidenza della spesa per il personale sul totale delle spese correnti, delle quali rappresenta una posta di notevole rilevanza e consequenzialmente fattore di specifica rigidità.

La spesa per il personale (totale intervento 01) ammonta a € 5.731.112,88 e si è attestata in termini di impegni sul valore del 26,28% del totale delle spese correnti, mentre nell'esercizio precedente la spesa ammontava a € 5.659.083,33 con una incidenza del 26,70% .

La voce delle spese correnti relativa all'acquisto di beni ed alla fornitura delle prestazioni di servizi è pari ad € 9.642.484,11, con un incremento di € 542.950,06 pari al 5,97% rispetto all'esercizio precedente.

Nella categoria economica delle spese per interessi passivi confluiscono gli interessi per indebitamento a lungo termine mentre non sussistono interessi per le anticipazioni di cassa in quanto, anche nel corso del 2010, l'ente non è ricorso al loro utilizzo in conseguenza di una situazione stabile della liquidità finanziaria.

La spesa per interessi registra una diminuzione percentuale, rispetto all'esercizio precedente, passando da 0,66% a 0,56% in rapporto alle spese correnti.

Le spese per il rimborso dei prestiti rappresentano le quote di capitale (€ 405.227,92) delle rate dei mutui in estinzione che, insieme agli interessi passivi, costituiscono la spesa complessiva sostenuta dagli enti per l'indebitamento a lungo termine. Rispetto all'esercizio precedente è stato rilevato un incremento del 1,00% nell'incidenza di tale spesa sul totale delle spese correnti (tit. I + tit. III).

Tale dinamica di rimborso, diminuzione degli interessi ed aumento della quota capitale, segue, in assenza di nuovi mutui, l'ammortamento alla francese, con rata fissa ed interessi decrescenti nel tempo.

La composizione delle spese correnti (inclusa la quota capitale di ammortamento mutui) è la seguente:

Composizione delle spese correnti – impegni di competenza

	2008	2009	2010
Personale	5.752.328,40	5.659.083,33	5.731.112,88
Acquisto beni e servizi	8.140.894,41	9.099.534,05	9.642.484,11
Utilizzo beni di terzi	264.599,14	392.575,73	316.869,36
Contributi e trasferimenti	3.532.431,05	4.280.893,64	4.649.175,04
Interessi passivi	160.460,96	140.291,09	122.189,66
Imposte e tasse	823.768,16	755.816,39	611.060,26
Oneri straordinari gestione corrente	797.421,68	475.318,60	327.927,87
Quota capitale ammortamento mutui	427.471,80	389.963,59	405.227,92
Totale	19.899.375,60	21.193.476,42	21.806.047,10

Analisi del risultato finale di amministrazione

A conclusione dell'illustrazione dei dati finanziari relativi ai comparti più significativi delle entrate e delle spese si forniscono notizie sulle risultanze finali della gestione emerse al 31.12.2010.

I risultati finali presi in considerazione nella presente esposizione sono quelli ritenuti più importanti dal legislatore e cioè in primo luogo il risultato contabile di amministrazione, quale saldo che considera tutte le voci del conto del bilancio esponendo i risultati non solo dell'esercizio 2010 ma riportando anche le situazioni debitorie e creditorie degli esercizi precedenti.

A tal proposito è importante sottolineare che l'art. 228 del D.Lgs 267/2000 prevede che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi è necessario provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione dei motivi che consentono il mantenimento in tutto o in parte dei residui.

Il conto del bilancio 2010 si è concluso con un avanzo di amministrazione di € 3.906.488,79.

L'art. 187 del D.Lgs 267/2000 disciplina la suddivisione dell'avanzo di amministrazione, il quale è distinto in:

- fondi non vincolati;
- fondi vincolati;
- fondi per finanziamento spese in conto capitale;
- fondi di ammortamento.

Inoltre l'analisi della gestione di competenza in termini di accertamenti e impegni complessivamente assunti nel 2010 evidenzia un saldo negativo di € 635.733,39, giustificato dall'applicazione, durante l'esercizio, di una quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2009, pari a € 1.186.069,00.

L'analisi dell'avanzo di amministrazione evidenzia che:

- la parte di avanzo relativa ai fondi vincolati è costituita in gran parte da risorse che non sono state utilizzate nel corso dell'esercizio mentre quella relativa ai fondi per finanziamento spese in conto capitale deriva per € 201.962,61 dalla competenza e per € 264.140,18 dalla gestione dei residui;
- la parte relativa ai fondi non vincolati è determinata dalle economie della gestione per l'anno 2010 ed in parte dalla gestione dei residui degli anni 2009 e precedenti.

Gestione di competenza

Accertamenti (+):	
Titolo I	7.405.084,00
Titolo II	13.165.214,91
Titolo III	1.355.469,12
Titolo IV	11.437.922,93
Titolo V	700.000,00
Titolo VI	1.968.599,48
Totale accertamenti	36.032.290,44
Impegni (-)	
Titolo I	21.400.819,18
Titolo II	12.893.377,25
Titolo III	405.227,92
Titolo IV	1.968.599,48
Totale impegni	36.668.023,83
Totale avanzo (disavanzo) di competenza	-635.733,39

Altro aspetto riguarda la gestione di parte corrente definita di “equilibrio economico-finanziario” che considera i primi tre titoli delle entrate (le entrate proprie e quelle per trasferimenti) mettendoli a confronto con il dato del titolo primo delle spese al quale vengono aggiunte le rate per il rimborso delle quote di capitale dei mutui, considerate spese a carattere ricorrente stante la durata almeno decennale dei piani di ammortamento.

La situazione di equilibrio economico-finanziario considera gli accertamenti e gli impegni registrati nel corso del 2010 nelle voci di bilancio indicate in precedenza e si è chiusa con un saldo positivo di € 443.384,93 come rappresentato nel seguente prospetto:

Equilibrio economico-finanziario di parte corrente

Entrate correnti (titolo I-II-III)	21.925.768,03
Spese correnti (titolo I)	21.400.819,18
Spese per rimborso prestiti (-)	405.227,92
Differenza	119.720,93
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa (+)	270.951,00
Avanzo 2009 applicato al titolo I della spesa (+)	95.713,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa (-)	43.000,00
Totale gestione corrente	443.384,93

Se si considerano i residui attivi comprensivi delle entrate ICI e dei trasferimenti erariali, la percentuale degli stessi sul totale dei residui di competenza (Titolo I, II, III) e sul totale delle entrate correnti viene così ripartita:

Titolo	% su totale residui correnti di competenza	% su totale entrate correnti
Titolo I	61,96	13,40
Titolo II	31,29	6,77
Titolo III	6,75	1,46

Inoltre, alla data del 31.12.2010, risultavano in ammortamento n° 11 mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e n. 1 mutuo con il Banco di Sardegna, per un debito residuo complessivo pari a € 2.394.955,91.

Il prospetto di conciliazione

Il prospetto di conciliazione previsto dal D.Lgs 267/2000, e meglio specificato nei principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali (principio n° 3) consente di collegare tra loro due sistemi informativi, quello della contabilità finanziaria e quello della contabilità economica, profondamente diversi l'uno dall'altro per finalità, strumenti, metodologie e logiche applicative. Detto prospetto dovrebbe svolgere, nelle intenzioni del legislatore delegato, la funzione di determinazione dei valori da inserire nel conto economico e nel conto del patrimonio partendo dai dati del conto del bilancio. E' evidente la "forzatura giuridica" per collegare le due diverse forme di rilevazione contabile.

Il conto economico

La necessità di attivare la contabilità economica è nata dall'esigenza dell'Ente di monitorare non soltanto le dinamiche finanziarie (analiticamente e rigidamente controllate dalla contabilità pubblica), ma anche l'andamento economico della gestione rappresentato dal reddito del periodo.

L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale (introdotta nel nostro Ente nell'anno 1999), attraverso la redazione del conto economico e del correlato conto del patrimonio, consente la valutazione dell'economicità della gestione e quindi la verifica del raggiungimento di soddisfacenti livelli di efficacia ed efficienza.

Il conto economico, disciplinato dall'articolo 229 del D.Lgs 267/2000, rappresenta il risultato economico attraverso una struttura scalare che consente di evidenziare una serie di risultati economici intermedi che opportunamente analizzati forniscono alcune importanti informazioni riferite alle principali aree in cui può essere articolata la gestione dell'ente.

Una prima importante informazione ci viene fornita dal risultato della gestione operativa, in quanto esprime il reddito ottenuto nell'ambito dell'attività economico-produttiva svolta dall'ente.

Nell'esercizio 2010 si è ottenuto un **risultato operativo della gestione** (differenza tra i ricavi e i costi) negativo per € **324.447,31** con un peggioramento rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente che era pari ad € **1.819.420,74**. Tale peggioramento è da attribuire ad un aumento percentuale dei costi (7,76%) e ad una diminuzione percentuale dei ricavi (-2,28%).

In particolare per i costi, ciò è dovuto principalmente:

- all'aumento dei trasferimenti;
- all'aumento delle quote d'ammortamento d'esercizio;
- all'aumento delle spese per godimento beni di terzi;
- all'aumento delle spese per acquisto di materie prime;
- all'aumento delle spese per prestazioni di servizi.

L'andamento dei ricavi è dovuto alla diminuzione dei:

- proventi per concessioni da edificare;
- trasferimenti;
- proventi tributari.

CONTO ECONOMICO			
	2008	2009	2010
A) Proventi della gestione			
1) Proventi tributari	7.110.462,11	7.048.682,75	6.982.201,07
2) Proventi da trasferimenti	12.478.029,20	13.764.565,21	13.278.728,91
3) Proventi da servizi pubblici	486.282,78	556.530,56	551.830,91
4) Proventi da gestione patrimoniale	302.680,86	247.282,06	243.557,26
5) Proventi diversi	66.382,90	199.393,61	196.308,78
6) Proventi concessioni da edificare	229.825,85	340.685,57	284.166,14
7) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	576.445,63	587.319,45	688.088,92
Totale proventi della gestione (A)	21.250.109,33	22.744.459,21	22.224.881,99
B) Costi della gestione			
9) Personale	5.374.013,59	5.387.370,60	5.483.044,91
10) Acquisto materie prime	302.707,56	268.653,69	292.390,37
12) Prestazioni di servizi	7.463.178,20	8.805.540,18	9.092.091,50
13) Godimento beni di terzi	225.795,74	246.469,82	274.336,13
14) Trasferimenti	2.836.928,51	3.641.777,70	4.645.441,49
15) Imposte e tasse	573.759,68	759.227,38	637.765,75
16) Quote ammortamento esercizio	1.652.934,68	1.815.999,10	2.124.259,15
Totale costi di gestione (B)	18.429.317,96	20.925.038,47	22.549.329,30
Risultato della gestione operativa (A-B)	2.820.791,37	1.819.420,74	-324.447,31
D) Proventi ed oneri finanziari			
20) Interessi attivi	44.328,90	70.614,89	54.090,55
21) Interessi passivi	160.460,96	140.291,09	122.189,66
Saldo area finanziaria (20-21)	-116.132,06	-69.676,20	-68.099,11
E) Proventi ed oneri straordinari			
23) Sopravvenienze attive	328.240,63	755.180,09	1.476.838,26
24) Plusvalenze patrimoniali	12.843,33	519.570,12	30.026,04
Totale proventi (e1) (23+24)	341.083,96	1.274.750,21	1.506.864,30
26) Minusvalenze patrimoniali		188,46	24,60
27) Accantonamento per svalutazione crediti	201.383,00	554.834,00	297.994,00
28) Oneri straordinari	1.139.399,48	2.661.681,85	593.791,25
Totale oneri (e2) (28)	1.340.782,48	3.216.704,31	891.809,85
Saldo area straordinaria (e1-e2)	-999.698,52	-1.941.954,10	615.054,45
RISULTATO ECONOMICO ESERCIZIO (A-B+/-D +/-E)	1.704.960,79	-192.209,56	222.508,03

La parte più consistente dei proventi (in misura percentuale sul totale) è costituita dai proventi da trasferimenti (59,75%) e dai proventi tributari (31,42%). La maggior parte dei ricavi serve per la copertura dei costi per le prestazioni di servizi (40,91%), per il personale (24,67%) e trasferimenti (20,90%).

CONTO ECONOMICO		
	2010	%
A) Proventi della gestione		
1) Proventi tributari	6.982.201,07	31,42
2) Proventi da trasferimenti	13.278.728,91	59,75
3) Proventi da servizi pubblici	551.830,91	2,48
4) Proventi da gestione patrimoniale	243.557,26	1,10
5) Proventi diversi	196.308,78	0,88
6) Proventi concessioni da edificare	284.166,14	1,28
8) Incremento immobilizzazioni per lavori interni	688.088,92	3,10
	22.224.881,99	100,00
B) Costi della gestione		
9) Personale	5.483.044,91	24,67
10) Acquisto materie prime	292.390,37	1,32
12) Prestazioni di servizi	9.092.091,50	40,91
13) Godimento beni di terzi	274.336,13	1,23
14) Trasferimenti	4.645.441,49	20,90
15) Imposte e tasse	637.765,75	2,87
16) Quote ammortamento esercizio	2.124.259,15	9,56
	22.549.329,30	101,46
Risultato della gestione operativa (A-B)	- 324.447,31	- 1,46
D) Proventi ed oneri finanziari		
20) Interessi attivi	54.090,55	0,24
21) Interessi passivi	122.189,66	0,55
Saldo area finanziaria (20-21)	- 68.099,11	- 0,31
E) Proventi ed oneri straordinari		
23) Sopravvenienze attive	1.476.838,26	6,64
24) Plusvalenze patrimoniali	30.026,04	0,14
Totale proventi (e1) (23+24)	1.506.864,30	6,78
26) Minusvalenze patrimoniali	24,60	
27) Accantonamento per svalutazione crediti	297.994,00	1,34
28) Oneri straordinari	593.791,25	2,67
Totale oneri (e2) (28)	891.809,85	4,01
Saldo area straordinaria (e1-e2)	615.054,45	2,77
RISULTATO ECONOMICO (A-B+/-D+/-E)	222.508,03	1,00

Le altre due aree significative dal punto di vista informativo sono quelle relative al risultato dell'area finanziaria e dell'area straordinaria.

Il risultato della gestione finanziaria è espressivo degli oneri finanziari netti sostenuti dall'Ente per il finanziamento della propria attività ed è pari alla differenza tra gli interessi attivi e passivi di competenza dell'esercizio. Nel 2010 il dato è negativo per un importo pari ad -€ 68.099,11, ed è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'area straordinaria, espressiva delle operazioni di carattere straordinario, chiude con un risultato positivo pari ad € 615.054,45, principalmente a causa dell'aumento dei proventi relativi all'area straordinaria (sopravvenienze attive).

Il risultato economico di esercizio, pari al reddito complessivamente prodotto nella gestione corrente e non corrente, è dato dalla differenza algebrica dei risultati delle tre aree precedenti (operativa, finanziaria e straordinaria). Il risultato economico è positivo con un utile pari a € 222.508,03, con un risultato che si discosta rispetto a quello dell'esercizio precedente che chiudeva con una perdita pari ad € 192.209,56.

Il conto del patrimonio

Nel prospetto del conto del patrimonio per la valutazione dei valori attivi e passivi del patrimonio sono stati utilizzati i criteri previsti dal Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs 267/2000.

Il conto del patrimonio rappresenta il risultato della gestione patrimoniale e riassume la consistenza finale del patrimonio evidenziando le variazioni intervenute nell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto del patrimonio registra un totale delle attività di € 153.468.785,13 con un incremento del 7,84% rispetto all'esercizio precedente.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) ANNO 2010			
	2008	2009	2010
A) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni immateriali	262.983,07	543.088,98	395.041,24
II) Immobilizzazioni materiali	86.700.924,80	93.602.922,63	96.592.915,01
III) Immobilizzazioni finanziarie	1.824.997,13	2.026.380,13	2.023.496,89
Totale Immobilizzazioni	88.788.905,00	96.172.391,74	99.011.453,14
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
II) Crediti	47.667.093,26	39.763.437,24	47.338.361,40
III) Attività finanz.che non costituiscono imm.			
IV)Disponibilità liquide	4.351.103,27	6.372.549,56	7.117.863,52
Totale Attivo Circolante	52.018.196,53	46.135.986,80	54.456.224,92
C) RATEI E RISCONTI			
I) Ratei Attivi			
II) Risconti attivi	1.444,67	1.426,18	1.107,07
Totale Ratei e Risconti	1.444,67	1.426,18	1.107,07
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	140.808.546,20	142.309.804,72	153.468.785,13
CONTI D'ORDINE			
D) OPERE DA REALIZZARE			
TOTALE CONTI D'ORDINE			

Le immobilizzazioni rappresentano gli elementi patrimoniali strutturali destinati a cedere la propria utilità in più processi produttivi.

Il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente è stato valutato secondo i criteri stabiliti dall'art. 230 del D.Lgs 267/2000 e registra un valore complessivo di € 96.592.915,01 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 3,19%.

L'attivo circolante è costituito dagli elementi destinati a ritornare in forma liquida, generalmente nell'arco dell'esercizio. Il suo valore nel 2010 ammonta ad € 54.456.224,92 con un incremento del 18,03% rispetto all'esercizio precedente.

Il totale delle passività è pari ad € 153.468.785,13 con un incremento del 7,84% rispetto all'esercizio precedente.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) ANNO 2010			
	2008	2009	2010
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Netto patrimoniale	36.650.130,41	36.457.920,85	36.680.428,88
II) Netto da beni demaniali			
Totale Patrimonio Netto	36.650.130,41	36.457.920,85	36.680.428,88
B) CONFERIMENTI			
I) Conferimenti da traf. in c/capitale	87.142.394,76	89.226.280,71	99.408.671,73
II) Conferimenti da concess. da edificare	7.832.603,55	8.296.956,75	8.467.566,59
Totale Conferimenti	94.974.998,31	97.523.237,46	107.876.238,32
C) DEBITI			
I) Debiti di finanziamento	3.190.147,42	4.500.183,83	4.094.955,91
II) Debiti di funzionamento	5.492.390,89	3.592.742,39	4.407.394,55
III) Debiti per I.V.A.			
IV) Debiti per anticipazioni di cassa			
V) Debiti per somme anticipate da terzi	42.952,47	- 59.429,60	137.304,63
VI) Debiti v/so impr.contr. colleg.e altri			
VII) Altri debiti	444.940,41	274.259,08	254.968,70
Totale Debiti	9.170.431,19	8.307.755,70	8.894.623,79
D) RATEI E RISCONTI			
I) Ratei passivi			
II) Risconti passivi	12.986,29	20.890,71	17.494,14
Totale Ratei e Risconti	12.986,29	20.890,71	17.494,14
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D)	140.808.546,20	142.309.804,72	153.468.785,13
CONTI D'ORDINE			
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE			
TOTALE CONTI D'ORDINE			

Conclusioni

La redazione del rendiconto della gestione 2010 ha consentito di evidenziare gli aspetti della gestione dell'Ente sia dal punto di vista finanziario che da quello economico-patrimoniale.

Ad una prima lettura i risultati finali contabili della gestione dell'esercizio 2010 possono ritenersi positivi. Infatti, come abbiamo evidenziato nella parte espositiva della presente relazione, i risultati finanziari sono positivi e possono essere così sintetizzati:

1. la situazione economica di competenza con riferimento al solo esercizio 2010, in termini di accertamenti ed impegni è negativa per **-€ 635.733,39**;
2. la situazione di equilibrio economico-finanziario, che considera i primi tre titoli delle entrate mettendoli a confronto con il titolo primo delle spese al quale vengono aggiunte le rate per il rimborso delle quote di capitale dei mutui, si è chiusa con un saldo positivo di **€ 443.384,93**;
3. l'avanzo di amministrazione è pari ad **€ 3.906.488,79**, anche se una quota molto rilevante, pari ad € 1.752.298,50 è riferibile a crediti di dubbia esigibilità;
4. il risultato operativo della gestione 2010 (differenza tra i ricavi e i costi) è negativo per **€ 324.447,31**;
5. il risultato economico 2010 è positivo con un utile pari ad **€ 222.508,03**.

Nonostante questi risultati positivi occorre necessariamente, ed in tempi brevi, effettuare interventi strutturali quali quelli mirati a consentire una più efficiente ed economica gestione dei servizi che possono così identificarsi:

- nella definizione del *core business* del Comune (analisi del portafoglio servizi);
- nella razionalizzazione della gestione con forme di esternalizzazione o affidamento alla costituita società in *house*;
- valorizzazione delle risorse umane (attraverso un percorso formativo permanente di sviluppo professionale);
- responsabilizzazione delle figure professionali preposte alla gestione dei servizi e/o alle attività di direzione e controllo.

Nel mese di giugno 2010 si è insediata una nuova amministrazione che ha provveduto alla ridefinizione della struttura organizzativa e della dotazione organica, ed ha portato a compimento le procedure per i concorsi pubblici. Nel corso degli ultimi mesi del 2010 l'amministrazione ha provveduto ad effettuare le assunzioni dei candidati vincitori delle procedure di reclutamento. Nel

corso del 2011 è stato recentemente attivato un percorso formativo mirato per l'acquisizione degli strumenti necessari per la realizzazione della gestione del cambiamento organizzativo. In questo contesto la leva formativa rappresenta uno strumento strategico per riorientare i comportamenti organizzativi e le strategie di sviluppo dell'Ente per i prossimi anni.

Infatti, dalla fase della progettazione della struttura e del relativo modello organizzativo si passa alla sua applicazione sul campo. In questa fase operativa e realizzativa sia gli amministratori con le loro scelte di indirizzo politico dovranno indicare la strada da percorrere e gli obiettivi da raggiungere sia la struttura tecnica che dovrà dare esecuzione agli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione dovranno procedere congiuntamente. L'attuazione della riorganizzazione interna dell'Ente è una priorità che l'Amministrazione dovrà realizzare per conseguire una maggiore celerità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa, sulla base di precise strategie fortemente orientate ad avvicinare il cittadino al Comune attraverso il miglioramento e la diversificazione della qualità dei servizi erogati.

In questo momento il nostro Ente può cogliere una nuova opportunità che è data dalla riforma in atto della Pubblica Amministrazione. Questa rappresenta l'occasione per realizzare alcuni interventi necessari per qualificare il nostro Ente:

- nell'ambito dell'innovazione tecnologica con interventi orientati ad implementare ed aggiornare la tecnologia esistente per conseguire più elevati livelli di qualità; in tal senso è stato avviata nel mese di settembre 2009 e conclusa nel mese di febbraio 2010 la realizzazione del progetto che prevede il passaggio dal sistema SAP R/3 alla versione SAP ECC 6.0;
- nell'ambito della realizzazione del progetto di aggiornamento del sistema informativo SAP è stata prevista l'implementazione sia del modulo HCM (*Human Capital Management*) per la gestione delle risorse umane sotto l'aspetto del sistema di valutazione delle prestazioni e del collegato sistema premiante, sia del modulo PS (*Project system*) per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione delle opere pubbliche. La realizzazione del progetto è stata avviata nel mese di marzo 2010;
- nell'ambito delle politiche di gestione del personale con l'adozione di metodologie dei sistemi di valutazione delle prestazioni sia dei dirigenti sia dei dipendenti orientati alla selettività ed alla premialità;
- con particolare riferimento alla contrattazione collettiva decentrata integrativa con l'adozione di uno strumento che consente l'utilizzo di risorse finanziarie per i

dipendenti veramente meritevoli attraverso un significativo riconoscimento economico in termini di maggiore produttività;

- nell'ambito della gestione delle risorse umane una maggiore responsabilizzazione ed attenzione da parte dei Dirigenti nell'utilizzo degli strumenti di gestione delle politiche del personale per un maggior coinvolgimento e motivazione del personale nella gestione responsabile del Comune in un'ottica orientata a garantire un miglior servizio alla collettività e nel miglioramento delle relazioni interne;
- nell'ambito del sistema di pianificazione, programmazione e controllo sviluppare una cultura all'interno dell'Ente che consente di coinvolgere in modo rilevante sia gli amministratori, i Dirigenti ed i diversi responsabili nella consapevolezza che non è possibile conseguire alcun obiettivo senza tali strumenti operativi.

I punti suindicati costituiscono, da un lato, un suggerimento per garantire al nostro Ente una corretta ed economica gestione amministrativa, dall'altro di essere protagonista del cambiamento in atto nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione. Tale riforma pone particolare enfasi nei punti suindicati per indirizzare il cambiamento nell'ambito della P.A.

Nell'ambito del cambiamento gestionale un ruolo fondamentale dovrà essere svolto dal *Settore entrate* nella considerazione che le risorse finanziarie ormai da diverso tempo sono sempre più scarse e non consentono di raggiungere livelli adeguati di autonomia finanziaria. Un'ulteriore attesa, potrebbe provocare per l'Ente conseguenze negative determinate da una mancanza di risorse necessarie per le attività di sviluppo.

Infatti, le entrate proprie sono nettamente insufficienti per garantire una equilibrata gestione ed un'erogazione qualitativa dei servizi in linea con le aspettative della collettività.

Alla carenza delle risorse proprie si aggiunge la manovra che il Governo ha messo a punto negli ultimi mesi mirata al forte contenimento della spesa pubblica con conseguente riduzione dei trasferimenti statali agli Enti locali. Con la progressiva riduzione dei trasferimenti è necessario, per mantenere lo stesso livello di qualità dei servizi erogati, attivare un'attenta verifica di accertamento delle posizioni dei contribuenti attuali e di nuove e puntuali azioni mirate ad accertare eventuali nuove posizioni che consentono un incremento del gettito tributario.

E' fondamentale per l'Ente creare uno "spirito di squadra" necessario per la realizzazione degli obiettivi condivisi e motivare i dipendenti nella consapevolezza che possono diventare i protagonisti del cambiamento e dello sviluppo del Comune di Porto Torres.

Le “risorse umane” se opportunamente valorizzate e motivate saranno determinanti per far progredire il Comune di Porto Torres in un contesto territoriale, purtroppo, fortemente condizionato dalla grave crisi economica.

Porto Torres, giugno 2011

**Il Responsabile dell'Area programmazione,
controllo, finanze, bilancio, istruzione e sociale**
(Dott. Franco Satta)